

Settore: COMMERCIO

Coordinatore: Anna Rita Giorgi

1. PREMESSA

Il circolo di qualità sul commercio interno è costituito, oltre che rappresentanti dell'Istat, dell'Unione statistica dei comuni italiani (Usci), del Coordinamento degli uffici di statistica delle province italiane (Cuspi), da esperti del Ministero dello Sviluppo economico, dall'Unione delle camere di commercio italiane (Unioncamere), dell'Istituto di studi e analisi economiche (ISAE), dell'Amministrazione dei monopoli di Stato e della Fondazione Enasarco. Nel circolo di qualità per l'aggiornamento relativo al biennio 2009-2010 del Psn 2008-2010 sono stati invitati a partecipare anche rappresentanti della Confcommercio, dell'Unione petrolifera e di altre associazioni e istituti direttamente coinvolti nel settore.

Nel periodo febbraio-marzo 2008 il circolo di qualità si è riunito in due occasioni, con l'obiettivo di aggiornare la programmazione contenuta nel Psn 2008-2010 alla luce delle variazioni previste per i prossimi due anni nei quali il programma dovrà essere completato.

Le riunioni del circolo hanno costituito, inoltre, l'occasione per illustrare nel dettaglio le novità introdotte nel processo di produzione del Programma statistico nazionale; le variazioni introdotte sono coerenti con l'obiettivo di rendere più snello l'iter di approvazione e più efficiente l'attività dei circoli di qualità stessi.

Come già avvenuto per gli anni precedenti, l'attività del circolo si è concentrata essenzialmente sulla predisposizione del documento di programmazione settoriale e l'aggiornamento delle schede relative ai diversi progetti. E' stata comunque ribadita la funzione istituzionale dei circoli che comprende, tra l'altro, il monitoraggio della produzione di informazione statistica relativa al settore e l'analisi del fabbisogno informativo degli utenti.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA 2008-2010. Aggiornamento 2009-2010

2.1 Lo scenario

Il contesto in cui si pone la definizione dei programmi statistici del settore resta caratterizzato da una domanda di informazioni sempre molto elevata, a livello sia nazionale sia europeo, sull'andamento dei comparti commerciali ai diversi stadi di intermediazione dei beni. La produzione di indicatori congiunturali sul commercio al dettaglio e all'ingrosso deve, quindi, continuare a rispondere agli obiettivi di tempestività imposti dalla regolamentazione europea, ma che riflettono anche le preferenze degli utilizzatori nazionali, in una fase in cui gli sviluppi di breve termine sono particolarmente legati alla dinamica della domanda di consumo.

Anche sulla base delle indicazioni provenienti dalla Commissione di garanzia per l'informazione statistica si rafforza la domanda di statistiche con un dettaglio territoriale maggiore, che permettano di approfondire le dinamiche del settore a livello locale. La stessa Commissione sollecita, inoltre, il rilascio di indicatori delle vendite in volume, in modo da fornire agli utenti un supporto informativo utile per la corretta interpretazione dell'andamento reale dei diversi comparti settoriali.

2.2 Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche

Rispetto al contesto che ha ispirato la programmazione contenuta nel Psn 2008-2010 non si registrano novità di rilievo. Sulla base di quanto premesso, infatti, anche per il biennio 2009-2010 si prevede un fabbisogno crescente di statistiche relative al settore del commercio, che, come già osservato, si manifesterà non solo a livello nazionale ma anche a livello europeo e internazionale. Più precisamente, per quanto riguarda il fabbisogno d'informazione, si possono individuare due differenti dimensioni; la prima, che si manifesta soprattutto a livello nazionale, si concentra sul livello di dettaglio delle informazioni stesse, che deve essere il maggiore possibile per permettere di cogliere le differenti dinamiche che riguardano gli specifici sottosettori. La seconda dimensione, propria delle richieste formulate in ambito internazionale, richiede innanzitutto un'elevata tempestività e un buon grado di comparabilità delle statistiche prodotte. Per entrambe

persiste e assume sempre più un ruolo fondamentale l'obbligo del raggiungimento di un elevato livello di qualità delle informazioni diffuse.

Resta comunque valida la necessità, già sottolineata negli anni precedenti, di uno sforzo costante all'interno di tutti i processi produttivi, per rendere disponibili statistiche tempestive e di buona qualità anche in assenza di raccomandazioni formali. Ciò anche alla luce della presenza di un numero sempre maggiore di fonti alternative, anche non appartenenti alla statistica ufficiale.

Tutto ciò implica la necessità di mantenere una forte attenzione sui processi di raccolta dei dati, anche per evitare che la qualità dei risultati prodotti sia in qualche modo compromessa; tale aspetto continua ad assumere una priorità elevata per tutti i processi che fanno capo ai progetti del settore.

L'impegno richiesto per soddisfare il fabbisogno informativo e, in particolare, per realizzare al meglio tutte le attività di supporto alla produzione di statistiche sul settore del commercio, trova un ostacolo non trascurabile nella carenza di risorse dedicate, sia umane sia finanziarie. Come ribadito dalla maggior parte dei componenti il Circolo di qualità di settore, tale carenza, manifestatasi in modo particolarmente evidente negli anni più recenti, rischia ormai di compromettere non soltanto le attività di ricerca ma anche la produzione corrente e consolidata.

2.3 Gli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili

Con riferimento al Psn 2008-2010, per il biennio 2009-2010 sono stati confermati 14 dei 15 progetti previsti. Per quanto riguarda nello specifico la produzione dell'Istituto nazionale di statistica, tutte le risorse disponibili dovranno essere dedicate alla produzione delle statistiche correnti e al completamento delle attività relative al cambio delle basi di riferimento per le statistiche diffuse sotto forma di numeri indice e alla migrazione alla nuova Classificazione delle Attività Economiche NACE rev. 2 (ATECO2007 nella versione italiana). Ciò permetterà di soddisfare buona parte degli obblighi previsti dai Regolamenti comunitari.

In particolare, nel contesto delle attività previste per la realizzazione del cambio della base e la migrazione alla nuova classificazione, con riferimento ai numeri indice, nel corso del 2008 verranno completate le elaborazioni che riguardano il settore dei servizi. Il passaggio alla base 2005 riguarda gli indici del valore delle vendite al dettaglio, gli indici del fatturato degli intermediari del commercio e del commercio all'ingrosso e gli indici relativi agli altri settori dei servizi. Strettamente connesse al passaggio alla base 2005 saranno tutte le operazioni di *backcasting* delle serie storiche, ovvero di ricostruzione retrospettiva, necessarie per fornire agli utenti serie di lunghezza sufficiente per le analisi relative all'individuazione dei movimenti ciclici del settore.

Restano invece vincolate alla disponibilità di nuove risorse le attività che riguardano il completamento delle dell'elaborazione di deflatori per gli indici mensili delle vendite al dettaglio e gli approfondimenti di tipo territoriale.

Il Ministero dello Sviluppo economico ha riproposto per il biennio 2009-2010 tutti i progetti previsti che, tra l'altro, non hanno subito variazioni sostanziali.

Anche l'Istituto di Analisi Economica (ISAE), l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) e l'ENASARCO hanno confermato i progetti proposti per il Psn 2008-2010.

Tra i numerosi obiettivi che possono essere individuati nel contesto della produzione di informazioni statistiche sul settore del commercio, i seguenti sono quelli che nell'immediato rivestono una priorità più elevata:

- intensificazione dei contatti e degli interscambi informativi tra i membri del SISTAN coinvolti nella diffusione di indicatori sul commercio interno;
- raggiungimento di una maggiore efficienza dei processi di acquisizione dei dati, senza che ciò comporti un incremento dell'onere di risposta soprattutto nel caso in cui le unità intervistate siano soggetti privati;
- ulteriore approfondimento delle metodologie, finalizzato al calcolo ed alla diffusione di indicatori anticipati per il settore dei servizi, nonché per il settore del commercio all'ingrosso;
- sperimentazioni sull'utilizzo delle informazioni di un archivio per unità locali delle imprese del commercio al dettaglio per il perfezionamento dell'attuale criterio di calcolo degli indici delle vendite per area geografica, al fine di tenere conto della distribuzione territoriale dei punti di vendita delle imprese plurilocalizzate.

2.4 Le variazioni nei progetti previste per il biennio 2009-2010

2.4.1 Progetti previsti nel Psn 2008-2010 che non verranno riproposti per il biennio 2009-2010

Il progetto di Unioncamere “Le principali caratteristiche del commercio su aree pubbliche” (UCC-00021) è stato soppresso e le risorse ad esso destinate sono state riorientate su altre attività.

2.4.2 Progetti che nel 2009-2010 “entrano” per la prima volta nel Psn 2008-2010

2.4.3 Il programma complessivo dei progetti del settore

2.5 Attività non considerate nel PSN

2.5.1 Iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione

Permane l’obiettivo, da parte di tutti gli enti del Sistan coinvolti nella produzione di informazioni statistiche relative al settore del commercio, di ridurre al minimo il carico statistico per i rispondenti. Per il perseguimento di tale obiettivo si rende necessario intraprendere iniziative volte al miglioramento dell’efficienza dei sistemi di acquisizione dei dati e, come raccomandato dalla Commissione di garanzia per l’informazione statistica, alla valorizzazione e all’integrazione delle fonti esistenti.

2.5.2 Attività di analisi e studio dei risultati

Per quanto riguarda l’Istat, oltre alla predisposizione dei consueti prodotti editoriali, proseguiranno i confronti di coerenza tra i dati sulle vendite al dettaglio e all’ingrosso, prodotti mensilmente e trimestralmente, e le altre fonti statistiche che producono informazioni comparabili (ad esempio consumi delle famiglie, stime di contabilità nazionale, produzione industriale, prezzi, statistiche strutturali sulle imprese).